

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 44 (1972)
Heft: 6

Rubrik: Notizie in breve

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 19.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Notizie in breve

Obblighi militari

«Ognuno ha il dovere di assumere, nella misura delle sue attitudini, il grado e la funzione ai quali i suoi superiori lo ritengono idoneo. Può essere liberato da un'ulteriore istruzione e dagli obblighi che essa implica solo per motivi inderogabili».

Questo è quando precisa il regolamento di servizio all'art. 4 § 4, e quindi il servizio, che si è chiamati a compiere per la qualificazione a un grado militare, non è per nulla facoltativo. Solo per «motivi inderogabili» si può essere esentati. Sta quindi ai comandanti delle Scuole, responsabili delle proposte, ed alle altre autorità militari competenti, di stabilire e giudicare se un milite non deve proseguire la sua istruzione in vista del grado a cui le sue attitudini lo destinano.

In pratica, si rinuncia a proporre a un servizio d'istruzione per il conseguimento di un grado, chi deve rimpiazzare un padre ammalato o deceduto alla testa di un'impresa familiare o chi è già sposato con figli; chi deve sostenere finanziariamente parenti, fratelli e sorelle, nel caso che la situazione finanziaria non permetta di prolungare il servizio; chi deve, per ragioni imperative, portare a termine il più presto possibile la sua formazione professionale. In generale ci si sforza d'evitare il servizio d'avanzamento a tutti coloro ai quali il proseguimento della istruzione, può portare pregiudizio, sia sul piano familiare che finanziario. Però le difficoltà materiali non devono costituire un ostacolo per coloro che sono chiamati a svolgere una scuola per sott'ufficiali. L'Ufficio centrale delle opere sociali dell'Esercito, con sede a Berna, è in grado di proporre appropriate soluzioni.

Il Capo del servizio stampa del Dipartimento militare federale, Moergeli, parlando del suicidio di un giovane di Vevey, che non ha obbedito ad un ordine di marcia per seguire la Scuola di sott'ufficiale, e che avrebbe dovuto presentarsi ad un tribunale militare, ha ribadito questo concetto. Il giovane si è rifiutato di seguire la SSU a causa degli impegni finanziari, derivanti dal fatto che egli era il sostegno di famiglia.

E' stato precisato che ogni recluta deve certificare, per iscritto, di aver letto la circolare concernente il servizio sociale nelle scuole militari. Il servizio sociale è a disposizione di tutti i soldati che potrebbero incon-

trare difficoltà, dovute ad un obbligo militare. Queste prestazioni valgono anche nel caso di servizi di promozione. Se necessario l'Ufficio delle opere sociali interviene presso organismi civili e fornisce aiuti finanziari.

Nel primo semestre del 1971 sono state esaminate 177 domande delle quali 61 sono state accolte, e sono stati concessi aiuti finanziari, mentre nel secondo semestre dello stesso anno ci sono state 185 richieste e accolte 70. Nel primo semestre di quest'anno sono state esaminate 189 richieste, di cui 100 sono state accolte. Oltre ai contributi concessi, il milite riceve sempre le quote stabilite dalla cassa di compensazione quale indennità per il servizio militare.

Il Capo del servizio stampa ha dichiarato che se da un lato ogni soldato è obbligato ad accettare di effettuare un servizio di avanzamento di grado, d'altra parte il numero dei sott'ufficiali e ufficiali non è fissato secondo i giudizi delle autorità, ma in base a disposizioni di legge.

Commento sugli incidenti nelle scuole reclute

Il Dipartimento militare federale ha tenuto una conferenza stampa per fare il punto sugli incidenti lamentati durante la scuola reclute delle truppe sanitarie a Losanna e delle truppe della protezione aerea a Ginevra.

Il Capo della sottodivisione «Informazione e documentazione» Dr. R. Kurt, ha dichiarato che siamo in presenza di fatti caratteristici dell'epoca in cui viviamo, di cui sarebbe errato esagerare l'importanza. In entrambe le scuole reclute vi sono state manifestazioni d'opposizione all'Esercito, considerato strumento del sistema, che come si sa, è oggi attaccato da oppositori d'ogni colore e tendenza. Le truppe sanitarie e di protezione aerea, già per il fatto che comprendono una forte percentuale di uomini contrari, per motivi religiosi e personali, a servire nell'Esercito, costituiscono un punto di cristallizzazione di questa opposizione, la quale, supera l'Esercito stesso, per interessare l'insieme della nostra Società e dei suoi quadri politici ed economici. Per uscire dalla situazione attuale, occorre battere nuove strade in materia di educazione e di formazione della gioventù.

Il Capo della piazza d'armi di Losanna, col SMG J.P. Gagnaux, si è

soffermato sul clima talvolta difficile nel quale si svolgono le scuole reclute sanitarie. L'opposizione è tanto opera di reclute che obbediscono a motivi onorevoli, quanto di altre che agiscono per motivi meno onorevoli. A Losanna, la crisi ha preso avvio dal motivo che le reclute giudicavano eccessivi i prezzi delle consumazioni. La molla è stata quindi interna. L'agitazione ha avuto il beneficio dell'aiuto civile esterno. Vi è stata una distribuzione di manifestini, ossia un tentativo di contaminazione psicologica. Il tutto è stato regolato disciplinarmente.

Il col br J.L. Jeanmarie, Capo del Servizio delle truppe di protezione aerea, ha spiegato che a Ginevra, per contro, l'azione è venuta dall'esterno, precisando che civili hanno preso contatto con le reclute per provocare incidenti, e farne poi stato presso l'opinione pubblica per «intossicare gli spiriti». Anche a Ginevra sono stati distribuiti manifestini contro l'Esercito e la rivista «Ça ira». Queste manifestazioni cadono sotto l'art. 6 del Codice penale militare, (se ad un reato puramente militare, insieme con persone sottoposte al diritto penale militare partecipano anche altre persone, queste pure sono punibili secondo il codice penale militare) che prevede la denuncia ad un tribunale militare di civili accusati di partecipare a manifestazioni contro la difesa nazionale e contro la potenza difensiva del paese. Per questi motivi l'inchiesta è stata affidata ad un Giudice istruttore. «Siamo in periodo di provocazione — ha detto il col br Jeanmarie, — e dobbiamo tenere a posti i nervi. A Ginevra abbiamo potuto smantellare una rete pericolosa».

Sessione autunnale alle Camere federali

I due Consigli legislativi hanno approvato il programma d'armamento 1972, la domanda di crediti per costruzioni militari, le piazze d'armi e le piazze di tiro, come pure l'adattamento dell'assicurazione militare. I Consigli hanno pure esaminato gli interventi fatti a seguito della decisione del Consiglio federale del 9 settembre 1972 per l'acquisto degli aerei da combattimento.

Durante l'esame delle proposte del Consiglio federale sulla modifica dell'organizzazione delle truppe (soppressione della cavalleria) il Con-

siglio nazionale ha preso una decisione contraria alla proposta dello Esecutivo, domandando di conservare 12 squadroni di dragoni. Daltra parte, il Consiglio degli Stati ha approvato la mozione del Consiglio nazionale per l'adattamento d'un complemento del codice penale militare.

Per l'introduzione di un servizio civile

Il Consiglio federale ha deciso di proporre alle Camere l'accettazione dell'iniziativa di Münchenstein che postula l'introduzione d'un servizio civile per quanti rifiutano, per motivi di coscienza e di credenza, di prestare servizio militare. Il testo dell'iniziativa dispone, che per gli obiettori, dev'essere costituita un'organizzazione civile federale, nella quale, doveri e obblighi, in nessun caso, dovranno essere inferiori a quelli del servizio militare. Gli obiettori dovrebbero essere giudiziosamente impegnati secondo le loro attitudini nel quadro degli scopi generali della Confederazione (art. 2 della Costituzione federale) «sostenere l'indipendenza della Patria contro lo straniero, mantenere la tranquillità e l'ordine nell'interno, proteggere la libertà e i diritti dei Confederati, promuovere la loro comune prosperità».

Il Governo si propone di presentare nei prossimi mesi un rapporto alle Camere con il quale chiederà di approvare il principio del servizio civile. Se il Parlamento accetterà tale invito, il Dipartimento militare preparerà il testo del nuovo art. 18 della Costituzione, che sarà sottoposto alle deliberazioni delle due Camere, e, infine, in votazione, alla decisione del popolo e dei Cantoni.

Conferenza delle associazioni militari

Il tema principale della seconda conferenza delle associazioni militari è stato «L'inaccettabile perdita di prestigio del nostro Esercito in larga parte della gioventù». Nel corso dei lavori, il Capo del Dipartimento militare federale ha commentato la situazione della politica di difesa nazionale e ha insistito sulla potenziale minaccia che grava sulla Svizzera come sul resto dell'Europa, non fosse altro che per la presenza di un importante potenziale di guerra ad Oriente e ad Occidente.

In un periodo di relativa tranquillità, come l'attuale, bisogna diffidare contro ogni tendenzioso ottimismo. Profondi contrasti ideologici vengono determinati sul lato politico e psicologico. Il consolidamento e l'ammodernamento dell'Esercito è possibile soprattutto mediante una maggiore e più obiettiva informazione.

Il capo dell'istruzione, col CA Hirschy ha ricordato gli scopi essenziali dell'istruzione militare ed ha in particolare rilevato come tra i giovani si manifesti attualmente una crisi di motivazione, che affonda le sue radici nella struttura dell'istruzione civile e i cui effetti incominciano a farsi sentire al livello della scuola reclute. Per ovviare a questo non trascurabile inconveniente ha proposto di rendere la vita militare più attraente, più interessante e vivace.

Sulla preparazione militare, ha parlato il col CA Wildbolz; la stessa deve essere intesa soprattutto come un contributo alla stabilità internazionale e costituire un mezzo fondamentale per la salvaguardia dell'autodeterminazione di una democrazia in fase di trasformazione e quindi suscettibile di perfezionamento. Il concetto della difesa nazionale dovrebbe essere sostenuto in modo più attivo.

Collaborazione Svizzera-Svezia?

Su invito del comandante in capo dell'Esercito svedese, il col CA Johan Jacob Vischer, Capo dello SMG del nostro esercito, si è recato in Svezia. Durante il soggiorno ha assistito a diverse esercitazioni, ha visitato impianti dell'Esercito svedese, come pure ha avuto colloqui con il ministro svedese della difesa, Sven Andersson.

Al suo rientro in Svizzera ha dichiarato che la possibilità di risolvere, in collaborazione con la Svezia, il problema dell'acquisto di un nuovo aereo da combattimento, deve essere attentamente studiata, in particolare nell'ottica dell'indipendenza della Svizzera, nei confronti delle grandi potenze. I contatti con gli ospiti svedesi hanno dimostrato che, da ambo le parti, c'è la volontà di intensificare ulteriormente la collaborazione militare.

Benché il soggiorno in Svezia del nostro Capo di SMG non sia per nulla in relazione con la recente decisione del Consiglio federale di rinviare l'acquisto del nuovo aereo da combattimento e quantunque il

problema non sia stato sollevato durante la visita, quest'ultima ha nondimeno permesso al col CA Vischer d'informarsi ampiamente sull'arma aerea e sull'industria aeronautica svedese.

La Svezia produce l'aereo «Viggen» che è però molto più caro degli aerei scartati dal Consiglio federale. E' però possibile che questo apparecchio svedese disponga di un certo numero di perfezionamenti non assolutamente necessari per il nostro Esercito, e inoltre è ammissibile che la Svezia, paese neutro, possa fornire alla Svizzera i pezzi staccati necessari, a poco a poco, durante un lungo periodo, una prassi diversa da quella che deriva quando ci si rivolge ad una grande potenza, che vende tutti i pezzi di ricambio simultaneamente all'aereo. In questo modo, la spesa potrebbe essere distribuita su un periodo più lungo.

In Svezia le spese militari, per abitante, sono superiori alle nostre e quindi la questione dei costi assume una crescente importanza. Una collaborazione in questo campo fra i due paesi rafforzerebbe l'indipendenza nei confronti delle grandi potenze.

Il Dipartimento militare federale ha ora reso noto, che tra la Svizzera e la Svezia è stata presa una decisione di principio concernente lo scambio di carri armati, che dovranno essere messi a disposizione dei rispettivi Eserciti per un periodo di prova. Non è però ancora stata fissata la data e il volume dello scambio. I due Eserciti sperimentano rispettivamente il carro armato svizzero «68» e quello svedese «S».

Esportazione dei veicoli blindati

Il cons. naz. Reiniger, socialista sciaffusano, ha rivolto al Consiglio federale un'interrogazione urgente relativa alla fornitura d'armi alla Argentina. Prendendo lo spunto dal fatto che lo scorso agosto militari argentini hanno assassinato nella caserma di Trelew sedici prigionieri politici, l'interpellante ha rilevato che nella stampa è stata pubblicata la fotografia di un carro d'assalto svizzero impiegato per reprimere uno sciopero degli impiegati municipali di Tucuman. Il deputato ha chiesto al Consiglio federale di comunicare, se ritiene conforme alle prescrizioni vigenti, le forniture d'armi all'Argentina eseguite tra il 1969 e il 1971, e se non consideri opportuno decretare un embargo sulle forniture d'armi destinate a quel paese.

Il Consiglio federale ha risposto, che nel periodo 1969/71, la Svizzera ha autorizzato l'esportazione in Argentina di un certo numero di veicoli blindati di trasporto del tipo «Grenadier», mentre il 7 luglio 1972 le autorità federali hanno negato l'autorizzazione per la fabbricazione di una nuova serie di veicoli blindati destinati all'Argentina. Il rifiuto fu dettato dalla volontà del Consiglio federale di applicare rigorosamente, persino in anticipo, le restrizioni imposte all'esportazione di armi della nuova legislazione. Il Governo ritiene che non sia opportuno decretare a titolo definitivo un embargo nei confronti d'un determinato paese.

Manifestazione contestatrice a Neuchâtel

«In tempo di pace, l'Esercito è soggetto a costanti attacchi da parte di parassiti di ogni genere»: queste parole del col Parel, cdt Rgt fant 8, hanno trovato conferma in occasione della sfilata dei suoi 1800 uomini, che coincideva con la fine del CR annuale e la partenza del comandante dopo 32 anni di carriera militare in questa stessa unità.

La sfilata ha dato origine a tre scontri tra una cinquantina di giovani manifestanti e il pubblico scontento che sosteneva la polizia.

Malgrado che una folla enorme assiepassse le vie del percorso della sfilata, una cinquantina di giovani, brandenti manifesti contro l'Esercito e incitanti alla pace, poco prima dell'inizio della sfilata, si sono seduti in mezzo alla strada. Precedendo l'intervento della polizia, che era impegnata a deviare il traffico, diversi spettatori indignati, dei quali alcuni di età rispettabile, sono usciti dall'assiepamento e hanno scacciato a pedate i manifestanti. Un secondo e un terzo tentativo di occupare la strada ha rischiato di finire ancora peggio per i giovani manifestanti. Alcuni genitori, riconosciuti i figli, sono intervenuti energicamente.

Gli spettatori hanno stigmatizzato la cattiva condotta di questa banda di sabotatori, ritenendo che l'intervento successivo della polizia fosse stato troppo gentile.

La partecipazione dei giovani contestatori permette di trarre da questi avvenimenti un'utile lezione. Infatti essa ha reso alla causa dell'Esercito molto di più di quanto poteva apportare una sfilata senza scontri. Ha permesso al pubblico di mostrare da un lato il suo attaccamento

all'Esercito, intervenendo in modo spontaneo e massiccio contro i fomentatori di disordine, e dall'altro un atto di fede in ciò che per molti rimane un valore sicuro.

La tradizionale consegna della bandiera

A Brunnen, si è svolta la tradizionale consegna della bandiera al Gruppo di trasmissione 9 formato da militi ticinesi, che quest'anno hanno svolto il CR nella Svizzera interna.

Per la prima volta ha comandato il Gruppo il magg Thoma e i militi ticinesi prestano servizio nello SM, nella Cp radio e Cp telegrafisti.

Il Cdt ha salutato le autorità presenti e i rappresentanti della stampa, ha portato gli auguri del Consigliere di Stato On. Righetti, che fece parte del gr trm 9, e ha ricordato che se la consegna della bandiera è un fatto di cultura da molti messo in dubbio, non necessariamente tutto quanto sa di tradizione deve essere dimenticato.

Il magg Thoma ha espresso l'augurio che tutti si comportino generosamente ed affrontino sportivamente e con camerateria le fatiche del servizio. Ha rivolto un ringraziamento al col div Honegger, Capo d'arma del Servizio delle truppe di trasmissioni, per l'aiuto che egli sempre dà alle truppe ticinesi. Infatti anche quest'anno ha voluto delegare un istruttore per le nuovissime stazioni a onde vettrici.

I 350 militi ticinesi hanno svolto un proficuo CR.

Sessione della Commissione militare

La Commissione militare del Consiglio nazionale ha tenuto una riunione a Berna di due giorni. Alla Commissione è stata presentata la proposta per la nuova uniforme; in particolare i pantaloni in lana pettinata, come quelli degli ufficiali, mentre la tunica è in lana cardata come l'attuale.

La Commissione ha poi esaminato la proposta per nuovi distintivi e distinzioni, che in genere hanno avuto un'accoglienza positiva. I commissari si sono occupati dell'equipaggiamento: materiale già in dotazione alla truppa, materiale in fase d'acquisto e materiale d'acquistare.

La Commissione si preoccupa di offrire alla truppa non soltanto armi, impianti e apparecchiature moderne, ma anche il miglior equipaggiamento personale possibile, equipaggiamento che è in via di rinnovamento rapido e completo.

I commissari si sono occupati dei reclami che sono stati mossi, negli ultimi tempi, alla razione da tasca D, giungendo però a conclusioni positive. Il CCG ha previsto un ulteriore miglioramento.

Il problema dell'istruzione è stato lungamente dibattuto. I commissari avevano avuto occasione, lo scorso settembre, di visitare diverse scuole reclute ed una compagnia dell'attiva, per rendersi conto dei primi risultati della riforma Oswald. Questi risultati sono positivi, ma è indispensabile vegliare sul mantenimento della disciplina. Tutto dipende dal modo in cui i responsabili applicano le nuove riforme militari. Una attenzione particolare deve essere riservata ai metodi d'istruzione. Progressi, comunque, sono stati certamente registrati. I comandanti di scuola dispongono di efficaci corsi programmati e di equipaggiamenti vari. Si è anzitutto constatato che negli ultimi anni l'Esercito si è arricchito di nuove moderne caserme, piazze d'armi e d'esercizio.

Ancora 30 aerei del tipo «Hunter»

Nel quadro del programma d'armamento 1971 le Camere avevano votato un credito di 105 milioni di franchi per l'acquisto di 30 «Hunter».

Un primo velivolo da combattimento di questa serie ha compiuto con successo il primo volo dopo essere stato completamente riveduto. Il Dipartimento militare ha precisato che gli «Hunter» vengono revisati in Inghilterra dai costruttori Hawker-Siddeley, quindi smontati per essere trasportati in Svizzera, e poi rimontati nella fabbrica d'aerei a Emmen.

Ora il Consiglio federale «intende proporre alle Camere l'acquisto di altri 30 aerei da combattimento «Hunter» per colmare la lacuna esistente sul piano d'intervento al suolo. Questa ordinazione supplementare sarà l'oggetto di un credito nell'ambito del programma d'armamento 1973. Nel medesimo tempo verrà sollecitato un secondo credito per le migliorie tecniche necessarie al rafforzamento del valore di combattimento dell'insieme della flotta degli «Hunter». L'ammontare dei crediti

non è stato indicato. Il Dipartimento militare federale preparerà un messaggio su questo progetto d'acquisto, mentre è previsto che il dibattito alle Camere si inizierà nel prossimo giugno.

Nel comunicato del Consiglio federale viene precisato: «Il Dipartimento militare federale ha così svolto il suo compito, che era quello di trovare una soluzione d'urgenza per l'acquisto di aerei da combattimento. Sono ancora in corso gli esami supplementari, affidati allo stesso Dipartimento militare». La soluzione transitoria non poteva che consistere nell'acquisto di questa nuova serie. Nei prossimi due o tre anni i velivoli «Venom» verranno messi fuori servizio, e con questa ordinazione si potrà evitare la diminuzione troppo rapida del numero degli aerei operativi. Attualmente possediamo una flotta aerea di 100 caccia-bombardieri «Hunter» acquistati nel 1958, altri 30 stanno per entrare in nostro possesso, e con questo ultimo credito richiesto potremo contare su un totale di 160 aerei di questo tipo.

L'essenziale consiste, evidentemente di dotare in permanenza il paese d'una flotta aerea credibile, e questo è dimostrato dalla rapidità con la quale il Consiglio federale ha preparato questa soluzione di emergenza. E' previsto di chiedere al Parlamento, oltre al credito per l'acquisto dei 30 aerei, anche un credito supplementare per una serie di migliorie tecniche, che dovrebbero rafforzare il potenziale bellico di tutta la flotta degli «Hunter». Si desume, dal comunicato del Consiglio federale, che il Dipartimento militare proseguirà gli studi sulla funzione e sulle possibilità dell'aviazione svizzera nel quadro della difesa globale.

Guardia d'onore militare

Il Consiglio federale ha risposto ad una interrogazione che riguardava il mantenimento della guardia d'onore militare in occasione delle visite ufficiali di capi di stato esteri. Il Governo ritiene che non si possa derogare da questo uso, che fa parte delle abitudini internazionali. Se dovessimo abolire questa tradizione, gli ospiti ufficiali del nostro paese, considerebbero la mancanza della guardia militare d'onore, uno sgarbo nei loro confronti e nei confronti dei loro paesi.

Mutazioni negli alti comandi

Il Consiglio federale ha proceduto alle seguenti mutazioni:

— Sono liberati da loro comando o funzione al 31 dicembre 1972 con i ringraziamenti per i servizi resi:

- col div Fritz Maurer, cdt div camp 8
- col div Hans Hauser, Capo del Servizio del genio e delle fortificazioni e Capo d'arma del genio
- col br Jean-Jacques Chouet, cdt d'una br fr
- col br Ernst Schuler, cdt d'una br fr
- col br Arnold Kaech, cdt d'una br fr
- col br Nicolaus Cramer, cdt d'una br R

— Per il 1.1.1973 saranno nominati:

- col div Hans Baumann, cdt div camp 8
- col div Alfred Stutz, Capo del Servizio del genio e delle fortificazioni, e Capo d'arma del genio
- col div Robert Treichler, cdt delle scuole centrali
- col br Olivier Piguet, cdt d'una br fr
- col br Kurt Stämpfli, cdt d'una br fr
- col br Otto Supersaxo, cdt d'una br fr
- col br Mario Oss, cdt d'una br R
- col br Karl Haselbach, capo SM del CA camp 4

* * *

Il col CA Eugen Studer, cdt delle truppe d'aviazione e della DCA ha chiesto al Consiglio federale di liberarlo dai suoi impegni con il 1.7.73.

Corsi di ripetizione, di complemento e della landsturm 1973 per le truppe ticinesi

<i>Unità</i>	<i>dal</i>	<i>al</i>	<i>Unità</i>	<i>dal</i>	<i>al</i>
<i>Stati maggiori</i>			<i>Truppe d'aviazione</i>		
SM e Cp SM pz mob 311	4.12.	7.12.	Cp av 10	1.10.	20.10.
SM e Cp SM pz mob 312	2.10.	5.10.	Fl Fk Kp 8	18.6	7.7.
			Gr eser av e DCA 7	1.10.	20.10
<i>Fanteria</i>			<i>Truppe di difesa contraerea</i>		
Rgt fant mont 30	22.1	10.2.	Gr m DCA 32	18.6	7.7.
Rgt fant 40	26.3.	7.4.	<i>Truppe del genio</i>		
Rgt fant 63	26.3.	7.4.	Bat G 9	25.6	14.7.
Cp gran mont 30	22.1.	10.2.	<i>Truppe sanitarie</i>		
Cp gran I/9	26.3.	7.4.	Gr san mont 9	3.9.	22.9.
Cp DCA 30	22.1.	10.2.	Dist san ter 113	15.10.	27.10.
Cp DCA III/9	19.2.	3.3.	Dist san ter 114	15.10.	27.10.
Cp ac 30	22.1.	10.2.	Dist san ter 157	15.10.	27.10.
Bat car mont 9	30.3.	18.4.	<i>Truppe di rifornimento</i>		
Bat fuc mont 94	22.1.	10.2.	Bat rif 9	3.9.	22.9.
Bat fuc mont 95	22.1.	10.2.	<i>Servizio del materiale</i>		
Bat fuc mont 96	22.1.	10.2.	Gr mat 392	8.10.	20.10.
Bat fuc 293	26.3.	7.4.	<i>Posta da campo</i>		
Bat fuc 294	26.3.	7.4.	C camp 30	26.3.	14.4.
Bat fuc 296	26.3.	7.4.	<i>Corso di alpinismo invernale volontari</i>		
— Sez can ac	19.11.	1.12.	Div mont 9	31.3.	7.4.
Cp fuc 558	26.3.	7.4.	<i>Truppe meccanizzate e leggere</i>		
Cp fuc 560	26.3.	7.4.	Bat espl 9	27.8.	15.9.
Cp pes fuc 880	26.3.	7.4.	Cp pol str 9	3.9.	22.9.
Cp opere fort 30	26.3.	7.4.	<i>Artiglieria</i>		
			Rgt art 9	26.3.	14.4.
			Gr can pes 49	26.3.	14.4.
			Gr fort 9	26.3.	14.4.
			Cp DCA fort 9	5.3.	17.3.

I corsi preparatori dei quadri (di regola 4 giorni per gli uff, 3 giorni i suff) precedono immediatamente i corsi di ripetizione, i corsi di complemento e i corsi della landsturm.